

“Cos’è importante per te?”  
Uno studio preliminare sulle priorità dei valori  
nei bambini di scuola primaria

“What is important to you?”  
A preliminary study on value priorities  
in primary school children

---

Petra Auer

Free University of Bozen-Bolzano – [petra.auer@education.unibz.it](mailto:petra.auer@education.unibz.it)

**ABSTRACT**

Public interest in the topic of values has increased notably within the last few years. Part of this interest also applies to the values of children, with a wide range of topics being the focus of attention. At the same time, there exists a contradictory lack of scientific study on the subject. This article focuses on values in primary school children. The underlying study took place in the autonomous province of Bozen-Bolzano, a trilingual border region in the north of Italy. 450 pupils aged 8-12 years from different schools throughout the territory participated by filling out the Picture-Based Value Survey (PBVS-C) (Döring et al., 2010). Preliminary results show that children consider benevolence values as the most important, followed by universalism and tradition values. In contrast, they attribute least importance to power values, followed by success and conformism values in ascending order.

L’interesse pubblico per il concetto dei valori è aumentato notevolmente negli ultimi anni. Parte di questo interesse si estende anche ai valori dei bambini, con un’ampia varietà di argomenti al centro dell’attenzione. Allo stesso tempo si può osservare una contraddittoria mancanza di studi scientifici sulla tematica. Questo articolo si focalizza sui valori nei bambini di scuola elementare. Lo studio di base si è svolto nella Provincia Autonoma di Bolzano, una regione di confine, trilingue, nel Nord Italia. 450 alunni tra gli 8 e i 12 anni, di diverse scuole del territorio vi hanno partecipato, compilando il Picture-Based Value Survey (PBVS-C) (Döring et al., 2010). I risultati preliminari mostrano che i bambini considerano i valori legati alla benevolenza come i più importanti, seguiti dall’universalismo e dai valori della tradizione. Al contrario, essi attribuiscono minore importanza ai valori del potere, seguiti dai valori del successo e del conformismo in ordine crescente.

**KEYWORDS**

Values, Value Priorities, Primary School.  
Valori, Priorità Valoriali, Scuola Primaria.

## Introduzione

Negli ultimi anni si osserva un crescente interesse pubblico per il concetto di valore. Secondo Verwiebe (2019), il dibattito sui valori in Europa si è intensificato, soprattutto con la crisi umanitaria del 2015, ma anche in relazione all'aumento dell'immigrazione. La questione riguarda principalmente i valori "giusti", i valori "in più" e l'accordo sui valori comuni. Quindi la discussione sui valori non si riferisce solo agli stili di vita individuali, ma anche ai cambiamenti sociali del XXI secolo.

Parte dell'interesse per la tematica riguarda anche i valori dei bambini. Facendo una ricerca online su quest'ultimo termine si trovano numerosi risultati, con argomenti che spaziano dal dibattito politico alle linee guida per la trasmissione e l'educazione ai valori (Döring et al., 2015). Poiché la trasmissione di valori comuni garantisce stabilità alla cultura e alla riproduzione sociale, la competenza della cittadinanza, per esempio con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dei valori condivisi, è considerata una competenza chiave per l'apprendimento permanente da parte del Consiglio dell'Unione Europea (2018). Incoerentemente, nonostante una tale attenzione pubblica, gli studi scientifici sui valori nell'età infantile sono rari e la ricerca sui valori nei bambini è ancora agli inizi (Döring et al., 2015).

Il presente studio si propone proprio di contribuire a risolvere questa contraddizione tra il grande interesse e dibattito pubblico e la mancanza di risultati empirici. In questo senso un primo passo è quello di capire quali sono i valori che i bambini ritengono importanti. O, per esprimerlo con la domanda chiave dello strumento di autovalutazione utilizzato in questo studio: cos'è importante per loro nella loro vita? (cfr. Döring, Blauensteiner, Aryus, Drögekamp & Bilsky, 2010).

### 1. Il costrutto dei valori

#### 1.1 Come definire i valori?

Emile Durkheim e Max Weber possono essere considerati i sociologi che per primi hanno caratterizzato il concetto dei valori ed alcuni aspetti essenziali sono riconosciuti fino ad oggi (Sciolla, 2008). Sono stati loro a sottolineare per primi l'importanza dei valori in relazione all'azione umana e a vederli come un concetto indispensabile per spiegare l'organizzazione e il cambiamento sia a livello sociale che a livello individuale (Schwartz, 2012). Sebbene Weber non fornisca, in nessuna delle sue opere, una definizione chiara del concetto di valore, attribuisce loro un ruolo determinante in relazione all'azione. Nella sua distinzione dei quattro tipi ideali dell'azione sociale scrive che l'azione razionale in base al valore (*wertrationales Handeln*) è determinata "[...] durch bewussten Glauben an den – ethischen, ästhetischen, religiösen oder wie immer sonst zu deutenden – unbedingten Eigenwert eines bestimmten Sichverhaltens rein als solchen und unabhängig vom Erfolg" (Weber, 1921/1984, p. 44), ovvero dalla convinzione consapevole del valore intrinseco di un certo comportamento, indipendentemente dal suo successo.

Clyde Kluckhohn (1951), tra altri, si è invece dedicato esplicitamente ai valori proponendo la definizione seguente: "A value is a conception, explicit or implicit, distinctive of an individual or characteristic of a group, of the desirable which influences the selection from available modes, means, and ends of action" (p. 395). Questa definizione di un valore come concezione del desiderabile, che influisce sulla selezione dei modi, mezzi e obiettivi dell'azione, ha guadagnato un'ampia accettazione interdisciplinare.

Venti anni dopo, Milton Rokeach (1973), uno degli studiosi più importanti nella ricerca sui valori, definisce un valore come una convinzione permanente che un certo comportamento, o condizione finale, è personalmente o socialmente preferibile ad un altro comportamento o condizione finale. Il numero di valori è limitato, sono gli stessi per tutti gli esseri umani nel mondo, sono organizzati in sistemi e si differenziano per importanza secondo fattori culturali, sociali e personali. Per questa loro natura, i valori e sistemi valoriali guidano le azioni umane.

Per riassumere, segue una definizione più recente nella formulazione della quale sono stati individuati in modo sistematico i punti in comune dei discorsi e dei tentativi di definizione precedenti: i valori possono essere definiti come “[...] desirable trans-situational goals, varying in importance, that serve as guiding principles in the life of a person or other social entity” (Schwartz, 1994, p. 21), quindi, come obiettivi desiderabili e trans-situazionali, che variano d’importanza e servono da principi guida nella vita di una persona o di un’altra entità sociale.

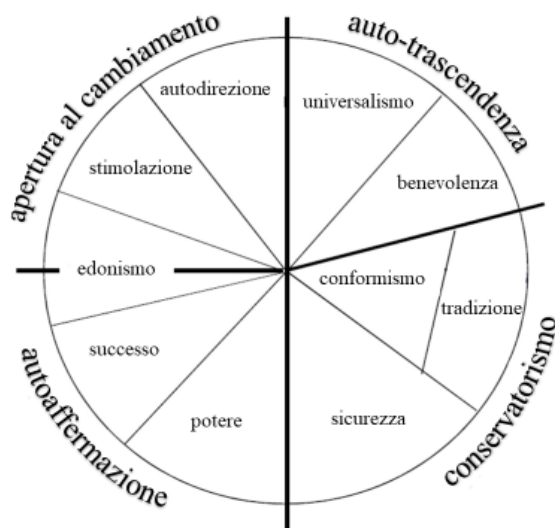
### 1.2. La teoria dei valori umani di base di Shalom H. Schwartz

Il socio-psicologo e ricercatore interculturale Shalom H. Schwartz (1994) ha generato una teoria basata su dieci tipi di valori umani di base, che può essere considerata la teoria più importante nella ricerca psicologica recente. I tipi di valori si differenziano a seconda della loro motivazione di fondo e come tali sono comuni ad ogni individuo di tutte le culture e società (cfr. Figura 1).

Tipo di valore	Obiettivo motivazionale	Valore specifico
<b>Potere</b>	status sociale e prestigio, controllo o dominio su persone e risorse	potere sociale, autorità, ricchezza
<b>Successo</b>	successo personale attraverso la dimostrazione della propria competenza in accordo con gli standard sociali	avere successo, essere capace, ambizioso
<b>Edonismo</b>	piacere personale e gratificazione dei propri sensi	piacere, godersi la vita
<b>Stimolazione</b>	eccitazione, novità e sfide nella vita	una vita audace, varia e emozionante
<b>Autodirezione</b>	azione e pensiero indipendente – scegliere, creare, esplorare	creatività, curioso, libertà
<b>Universalismo</b>	comprensione, apprezzamento, tolleranza e protezione per il benessere di tutte le persone e per la natura	mentalità aperta, giustizia sociale, uguaglianza, protezione dell’ambiente
<b>Benevolenza</b>	mantenimento e miglioramento del benessere delle persone con cui si è in frequente contatto personale	essere disponibile ad aiutare, onesto, perdonante
<b>Tradizione</b>	rispetto, impegno e accettazione delle usanze e delle idee che la cultura o la religione tradizionale forniscono	umile, devoto, accettare il proprio ruolo nella vita e nella società
<b>Conformismo</b>	contenimento di azioni, inclinazioni e impulsi che possono disturbare o danneggiare gli altri e violare le aspettative o le norme sociali	cortesia, obbediente, onorare i genitori e gli anziani
<b>Sicurezza</b>	sicurezza, armonia e stabilità della società, delle relazioni e della propria persona	sicurezza nazionale, ordine sociale, pulito

Figura 1. Tipi di valori, obiettivi motivazionali e valori esemplificativi (tradotto e adattato da Schwartz, 1994, p. 22)

Come esplicitato da Schwartz (2012), i dieci tipi di valori sono in relazione reciproca in modo che possono essere compatibili oppure incompatibili tra loro. Raggiungere un valore di stimolazione, come vivere una vita audace, per esempio, è in conflitto con il raggiungimento di valori di sicurezza. Queste relazioni dinamiche tra tutti i tipi di valori sono rappresentate graficamente nella struttura circolare del sistema di valori (cfr. Figura 2). Valori di vicinanza, come universalismo e benevolenza, sono in armonia, mentre valori opposti, come universalismo e potere, sono in conflitto.



**Figura 2. Modello teorico delle relazioni dinamiche tra i tipi di valori**  
(tradotto e adattato da Schwartz, 2012, p. 9)

In base alle relazioni dinamiche tra di loro, i dieci tipi di valori possono essere raggruppati in quattro gruppi di valori di ordine superiore in opposizione tra di loro: *apertura al cambiamento* versus *conservatorismo* e *auto-trascendenza* versus *autoaffermazione* (Schwartz, 1994). La struttura circolare e l'esistenza dei dieci tipi di valori sono stati dimostrati in centinaia di studi in tutto il mondo (Schwartz, 2012). Inoltre, non è stata verificata solo in studi su adulti, ma anche su adolescenti e nei pochi che coinvolgono bambini (Döring et al., 2015).

### 1.3 Perché indagare sui valori nel contesto scolastico?

Investigare il concetto dei valori nella scuola primaria sembra importante, poiché Rokeach, già nel 1973, affermava che la ricerca sui valori in generale dovrebbe assumere una posizione centrale nelle scienze sociali, dato che i valori sono alla base di tutti i fenomeni sociali.

“La scuola è assunta convenzionalmente come l’istituzione che per prima si occupa della *socializzazione secondaria* dell’individuo” (Albano & D’Agati, 2009). Siccome i valori si formano nella socializzazione primaria e secondaria, formandosi come parte dell’identità (Kohlberg, 1984), oltre alla famiglia, la scuola svolge un ruolo importante nella trasmissione dei valori (Makarova, Herzog, Weber, &

Frommelt, 2012). Mentre esistono alcuni studi che esaminano la somiglianza dei valori tra i bambini ed i loro genitori o la percezione dei valori genitoriali da parte degli adolescenti (p.e. Döring, Makarova, Herzog, & Bardi, 2017; Knafo & Schwartz, 2004; Laghi, Pallini, & De Sclavis, 2012), esistono solo poche evidenze empiriche sull'influenza della scuola sui valori dei bambini.

Inoltre, la globalizzazione, l'aumento di mobilità e le tecnologie avanzate di comunicazione creano una varietà crescente nella società del 21° secolo<sup>1</sup>. Tali difformità diventano visibili soprattutto a scuola, perché bambini/adolescenti di diverse culture, identità e storie di vita si incontrano in uno stesso spazio sociale (Fürstenau & Gomolla, 2011). Quest'ultimo naturalmente include il fatto che a scuola bambini con i loro valori individuali si uniscono, creando una possibile pluralità valoriale. Di conseguenza, la scuola può essere considerata come miniatura della società (cfr. Berry, 2011), un posto dove valori diversi si incontrano, dove i valori vengono trasmessi e dove si sviluppano come parte dell'identità di ogni bambino.

Per questo motivo sembra essere un'impresa promettente studiare i valori nel contesto scolastico, soprattutto considerando il fatto che oggi i bambini passano molto più tempo nelle istituzioni educative. Inoltre, va considerato che l'età della scuola primaria, in particolare, è una fase molto sensibile in termini di formazione di valori (cfr. Kohlberg, 1984).

## 2. Metodologia

### 2.1 Partecipanti

Allo studio hanno partecipato 450 alunni (217 bambine, 233 bambini) dagli 8 ai 12 anni ( $M = 9.81$ ,  $SD = 0.73$ ), frequentanti una classe 4<sup>a</sup> o 5<sup>a</sup> in diverse scuole primarie di lingua tedesca, italiana o ladina, situate in aree rurali e urbane nella provincia trilingue di Bolzano. Tra le 32 classi coinvolte si trovano una classe con fascia d'età mista, una classe Montessori ed una classe di pedagogia attiva (*Reformpädagogik*). 23 (5.1%) alunni sono nati in un altro Stato e, sulla base del luogo di nascita della madre, 98 (21.8%) hanno un background migratorio.

### 2.2 Procedura

In un primo momento sono stati contattati i sistemi scolastici della provincia<sup>2</sup>. Con il loro consenso, sono state poi contattate le singole scuole su tutto il territorio.

Prima della compilazione del questionario è stato chiarito che ogni bambina/o poteva scegliere se partecipare o no, è stato spiegato il concetto di anonimità ed esplicitata la possibilità di poter interrompere in qualsiasi momento.

Gli alunni hanno compilato il questionario alla presenza della ricercatrice durante un'ora scolastica. Nella prima parte sono state richieste alcune informazioni sociodemografiche, mentre la seconda parte è stata dedicata ai valori e consisteva

1 L'interesse per il concetto dei valori e i dibattiti politici in parte nascono proprio da questi processi macro sociali (Verwiebe, 2019).

2 A causa della convivenza di tre gruppi linguistici sul territorio della Provincia di Bolzano, la scuola è suddivisa in sistemi scolastici per lingua.

nel *Picture-Based Value Survey for Children (PBVS-C)*<sup>3</sup> di Döring e colleghi (2010). Come identificato dalla previsione degli autori, il concetto di valori è stato introdotto attraverso un viaggio immaginario seguito da un lavoro basato su immagini. I bambini hanno dovuto poi ordinare queste 20 immagini, in base alla loro importanza, da “molto importante” a “per niente importante”. Quindi, le immagini fungevano da item e venivano classificate in un Q-sort.

### 2.3 Analisi preliminare

Come analisi preliminare per tutti i tipi di valori sono state calcolate le medie ed in base ad esse sono stati ordinati in un ranking.<sup>4</sup>

## 3. Risultati

L'analisi ha mostrato che il valore più importante per i bambini è la *benevolenza*. È quindi particolarmente importante per i bambini promuovere e mantenere il benessere delle persone vicine a loro. Seguono *universalismo* e *tradizione*. Il valore a cui i bambini attribuiscono la minore importanza è il *potere*. Status sociale e prestigio, controllo e dominio sembrano quindi essere i meno importanti per i bambini. Seguono *successo* e *autodirezione* in ordine crescente (cfr. Tabella 1). Per inciso, un confronto del ranking di femmine e maschi, suggerisce che potrebbe esistere una differenza di genere per quanto riguarda l'importanza di certi valori.

		Posizione del ranking		
Valore di ordine superiore	Valore di base	Alunni N = 450	Femmine n = 217	Maschi n = 233
Auto-trascendenza	Benevolenza	1	1	1
	Universalismo	2	2	2
Conservatorismo	Tradizione	3	3	4
	Sicurezza	6	5	6
	Conformismo	8	8	9
Apertura al cambiamento	Edonismo	4	4	5
	Stimolazione	5	6	3
	Autodirezione	7	7	7
Autoaffermazione	Successo	9	9	8
	Potere	10	10	10

Nota. 1 = il più importante <...> 10 = il meno importante.

**Tabella 1 - Ranking dei dieci valori di base**

3 Il PBVS-C è basato sulla teoria di Schwartz.

4 Come descritto da Döring et al. (2010), le analisi statistiche future si baseranno sui quattro valori di ordine superiore, raggruppando i dieci tipi di valori in questi ultimi.

## Conclusioni

Numerose ricerche sulle priorità dei valori nell'età adulta hanno finora dimostrato che le persone in tutto il mondo considerano il valore della benevolenza come il più importante e il valore del potere come il meno importante (Schwartz, 2012). I pochi studi esistenti confermano lo stesso pattern di priorità di valori nell'infanzia (p.e. Döring et al., 2017; Makarova et al., 2012) che anche i risultati preliminari del presente studio mostrano. Schwartz (2012) spiega tale importanza dei valori legati alla benevolenza in base alla loro posizione centrale nella struttura familiare, che svolge un ruolo focale nella formazione iniziale e nello sviluppo dei valori. I valori della benevolenza sono fondamentali per relazioni positive e come tali sono rafforzati e modellati precocemente e ripetutamente all'interno della famiglia. La scarsa importanza del potere, d'altra parte, si spiega con il fatto che tali valori possono nuocere agli altri e danneggiare le relazioni sociali. Tuttavia, anche questi hanno una certa importanza motivazionale e spiegano l'ordine gerarchico delle società.

Ulteriori ricerche, tuttavia, hanno evidenziato differenze di genere in relazione alle priorità di valori negli adulti (Schwartz & Rubel, 2005): le donne attribuiscono maggiore importanza a benevolenza e universalismo (valore di ordine superiore: *auto-trascendenza*), mentre gli uomini considerano più importanti potere e successo (*autoaffermazione*) come anche stimolazione, edonismo e auto-direzione (*apertura al cambiamento*). È stata dimostrata una differenza di genere anche nelle priorità valoriali dei bambini: per le femmine, infatti, i valori di *auto-trascendenza* e *conservatorismo* sono più rilevanti, mentre per i maschi *autoaffermazione* e *apertura al cambiamento* sono di maggiore importanza (Döring et al., 2017; Makarova et al., 2012). Un confronto tra il ranking delle bambine e dei bambini suggerisce che anche il presente studio conferma alcune differenze di genere. Analisi statistiche più approfondite forniranno una risposta più certa. Peraltro, verranno effettuate analisi sulle relazioni tra il costruito dei valori e altre variabili socio-demografiche.

Nel corso della raccolta dei dati, nelle 32 classi delle diverse scuole del territorio, il PBVS-C si è rivelato uno strumento molto adatto ai bambini, che hanno manifestato entusiasmo per il lavoro. Come evidenziato dagli autori (Döring et al., 2010), nello sviluppo del questionario è stata posta grande attenzione alle esperienze di vita dei bambini ed è stato scelto un metodo basato sulle immagini perché attraggono e mantengono l'attenzione dei bambini. In molte classi, in seguito alla compilazione, si è accesa una discussione su ciò che è importante nella vita. Cos'è importante per me, cosa invece per le/i compagne/i di classe, cos'è importante per l'insegnante e cos'è importante per te, ricercatrice? La compilazione del questionario ha suscitato l'interesse dei bambini per i valori degli altri, creando una situazione che sembra essere una buona base per sviluppare la competenza chiave definita dal Consiglio dell'Unione Europea (2018) e citata nella parte introduttiva di questo articolo.

Nasce da quest'esperienza l'idea e la motivazione a sviluppare materiale didattico interattivo sui valori per la scuola primaria come prospettiva futura. Inoltre, la pratica ha dimostrato che, per quanto riguarda i valori, una combinazione di metodi quantitativi e qualitativi potrebbe aiutare ad approfondire la ricerca sul concetto. Per di più, un lavoro di *focus group* a seguito della compilazione dei questionari risponderebbe all'alto bisogno di discussione dimostrato dai bambini.

## Riferimenti bibliografici

- Albano, R., & D'Agati, M. (2009). Da una generazione all'altra: L'erosione dell'autorità nella scuola. In F. Garelli, A. Palmonari & L. Sciolla, *La Socializzazione Flessibile: Identità e trasmissione dei valori tra i giovani* (pp. 65–92). Bologna: Il mulino. doi: 10.978.8815/141514
- Berry, J. W. (2011). *Cross-cultural psychology: Research and applications* (3. ed.). Cambridge: Cambridge University Press.
- Council of the European Union (2018). *Council Recommendations of 22 May 2018 on key competences for lifelong learning* (2018/C 189/01). Official Journal of the European Union. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content> [28.01.2020]
- Döring, A.K., Blauensteiner, A., Aryus, K., Drögekamp, L., & Bilsky, W. (2010). Assessing values at an early age: The picture-based value survey for children. *Journal of Personality Assessment*, 92, 439–448.
- Döring, A.K., Makarova, E., Herzog, W., & Bardi, A. (2017). Parent-child value similarity in families with young children: The predictive power of prosocial educational goals. *British Journal of Psychology*, 108, 737–756.
- Döring, A., Schwartz, S., Ciecuch, J., Groenen, P., Glatzel, V., Harasimczuk, J., Janowicz, M. N., Scheefer, E. R., Allritz, M., Milfont, T. L., & Bilsky, W. (2015). Cross cultural evidence of value structures and priorities in childhood. *British Journal of Psychology*, 106(4), 675–699.
- Fürstenau, S., & Gomolla, M. (2011). Vorwort. In S. Fürstenau & M. Gomolla (Cur.), *Migration und schulischer Wandel: Mehrsprachigkeit* (pp.7–11). Wiesbaden: Springer.
- Kluckhohn, C. (1962). Values and Value-Orientations in the Theory of Action: An Exploration in Definition and Classification. In T. Parsons & E.A. Shils (Cur.), *Toward a General Theory of Action* (pp. 388–433). Cambridge & Massachusetts: Harvard University Press (Originariamente pubblicato nel 1951)
- Knafo, A., & Schwartz, Sh. H. (2004). Identity formation and parent-child value congruence in adolescence. *British Journal of Developmental Psychology*, 22, 439–458.
- Kohlberg, L. (1984). *The Psychology of moral Development: The Nature and Validity of moral Stages*. Cambridge: Harper & Row.
- Laghi, F., Pallini, S., & De Clavis, R. (2012). Values similarity between parents and adolescents: A preliminary investigation among Italian adolescents. *Journal of Comparative Family Studies*, 43(6), 915–923.
- Makarova, E., Herzog, W., Weber, K., & Frommelt, M. (2012). *Werte und Wertetransmission. Wertevermittlung durch Erziehungsziele und Werthaltungen der Eltern*. Bern: Uni Bern. <https://www.elenamakarova.ch/projects/value-transmission/> [19.10.2019]
- Rokeach, M. (1973). *The nature of human values*. New York: The Free Press.
- Schwartz, Sh. H. (1994). Are There Universal Aspects in the Structure and Contents of Human Values? *Journal of Social Issues*, 50(4), 19–45.
- Schwartz, Sh. H. (2012). An Overview of the Schwartz Theory of Basic Values. *Online Readings in Psychology and Culture*, 2(1). <https://doi.org/10.9707/2307-0919.1116> [22.11.2018]
- Schwartz, Sh. H., & Rubel, T. (2005). Sex Differences in Value Priorities: Cross-Cultural and Multimethod Studies. *Journal of Personality and Social Psychology*, 89(6), 1010–1028.
- Sciolla, L. (2008). La forza dei valori. *Rassegna Italiana di Sociologia*, 1, 89–115.
- Verwiebe, R., Seewann, L., & Wolf, M. (2019). Werte und Wertebildung in der Einwanderungsgesellschaft. In R. Verwiebe (ed.), *Werte und Wertebildung aus interdisziplinärer Perspektive* (pp. 239–264). Wiesbaden: Springer VS.
- Weber, M. (1984). *Soziologische Grundbegriffe* (6. ed.). Tübingen: Mohr. (Originariamente pubblicato nel 1921)